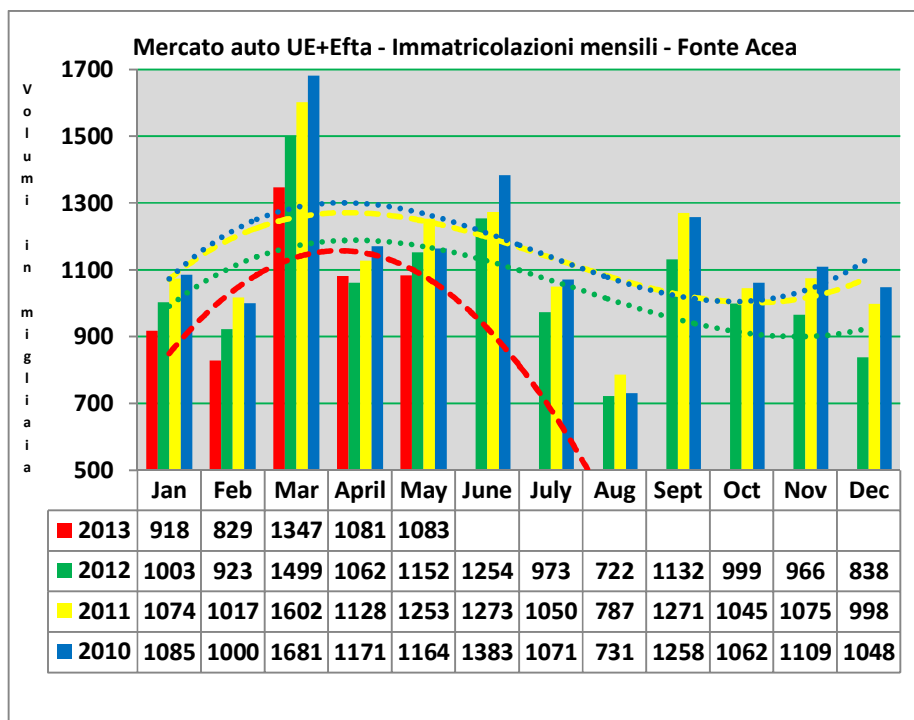


Torino, 18 giugno 2013

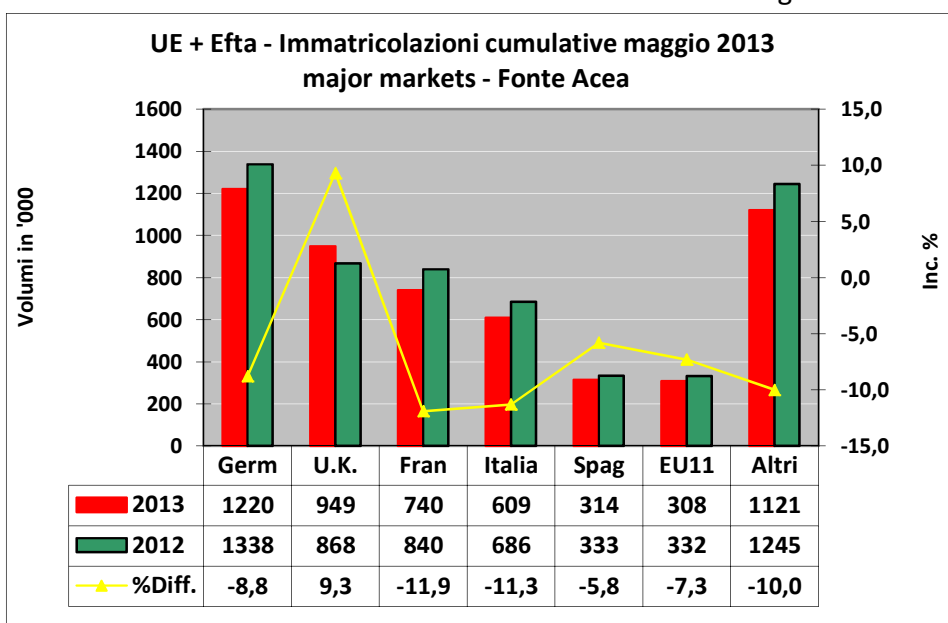
Torna a flettere in maggio il mercato dell'auto nell'EU+Efta: -5,9% nel mese a 1.083.430 unità, il valore più basso a maggio dal 1993. Nel cumulativo dei primi 5 mesi la perdita consuntivata si consolida al -6,8% a 5.261.272 unità.

Continua a rafforzarsi nel mese e nel cumulato la performance della Gran Bretagna (+11,0% e +9,3%



rispettivamente) mentre trascinano la discesa le performance di Germania (-9,9% nel mese e -8,8% nel cumulativo dei primi 5 mesi) e Francia (-10,4% nel mese e -11,9% nel cumulativo). Rimangono negative, ma in miglioramento, la Spagna (-2,6% nel mese e -5,8% nel cumulato) e l'Italia (-8,0% e -11,3% rispettivamente). Sempre più pesanti le perdite nel periodo in Olanda (-37,0% nel mese e -30,8% nel cumulativo) e Irlanda (-22,6% nel mese e -14,6% nel cumulato), mentre migliorano la

Finlandia (+39,8% nel mese e -19,4% nel cumulativo, e Ungheria (+9,4% nel mese e -2,8% nel cumulato dei primi 5 mesi). Ritorna negativa anche l'area dell'UE a 11 nel suo complesso (-9,1% nel mese e -7,3% nel cumulato), sostanzialmente in linea con le medie europee. In decisa flessione anche la maggior parte dei mercati del Nord Europa. Non fanno eccezione i mercati Efta, che nel



mezzo perdono il 6,7% e nel cumulato il 6,8%.

Scende leggermente la quota del Gruppo Fiat (dal 6,7% dei primi 5 mesi 2012 al 6,5% di quest'anno).

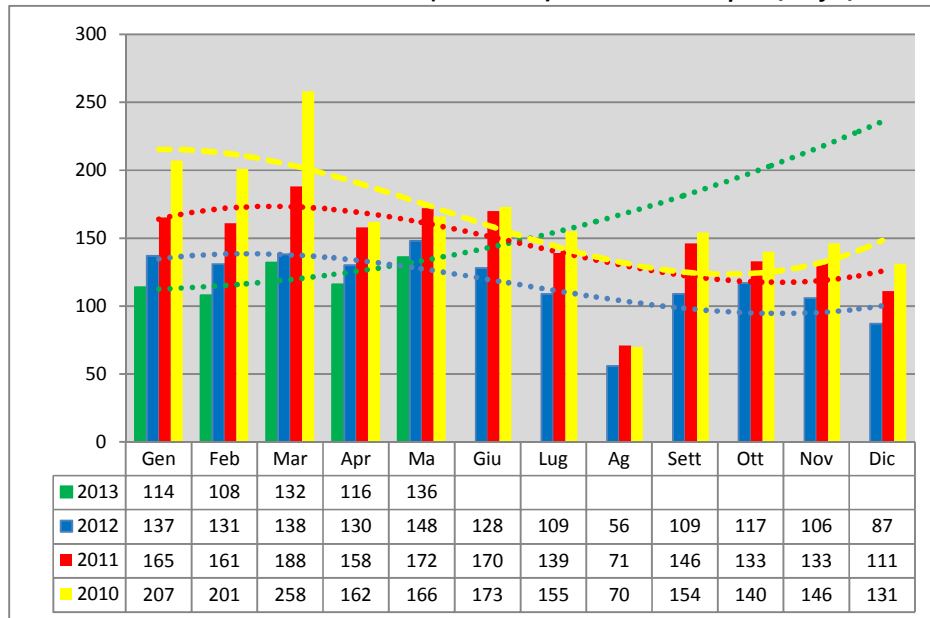
Con maggio, dopo la breve parentesi di aprile, riprende quindi decisamente la tendenza al ribasso che, iniziata con la crisi globale del 2008/2009, era andata consolidandosi soprattutto a partire dal 3° trimestre dello scorso anno, in parallelo con l'aggravarsi della crisi economica che aveva colpito l'area dell'UE27 e che continua anche quest'anno.

Gli ultimi dati Eurostat, infatti, confermano la fase recessiva che ha colpito soprattutto l'area dell'euro anche nel primo trimestre di quest'anno, con una discesa nel periodo dello 0,2%, confermando la recessione anche in Francia, discesa dello 0,2% nel primo trimestre, e in Italia, scesa dello 0,5% nel 1° trimestre (7° trimestre consecutivo di discesa). La Germania sale nel periodo solo dello 0,1%, mentre sale dello 0,3% la Gran Bretagna. Tra l'altro, secondo Automotive News il mercato tedesco è frenato dalla incertezza sui risultati delle prossime elezioni politiche. Per quanto riguarda il settore dell'automotive in particolare si conferma da più parti che il mercato si manterrà negativo rispetto allo scorso anno e la discesa delle immatricolazioni continuerà quindi anche nei prossimi mesi, anche nei mercati meno colpiti dalla nuova fase recessiva.

Per quanto riguarda l'Italia, anche se in presenza di un lieve miglioramento, è stato ancora deludente il dato del mercato dell'auto: a maggio solo 136.129 unità immatricolate, -8% sul maggio 2012. Nei primi cinque mesi le immatricolazioni sono scese dell'11,3% sull'anno scorso, a 608.579 unità. Il mercato continua quindi ad essere drammaticamente distante dai valori del 2007, l'anno migliore del mercato italiano dell'auto, di quasi il 49%, e difficilmente supererà nell'anno il 1.300.000 unità, un valore addirittura inferiore a quello del 1970!.

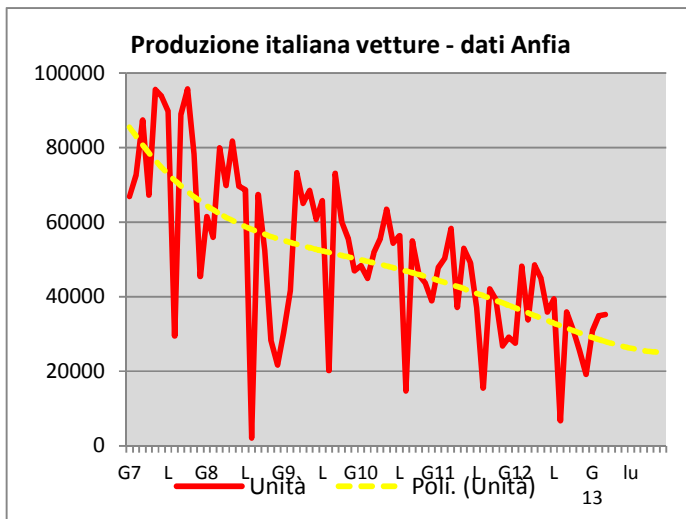
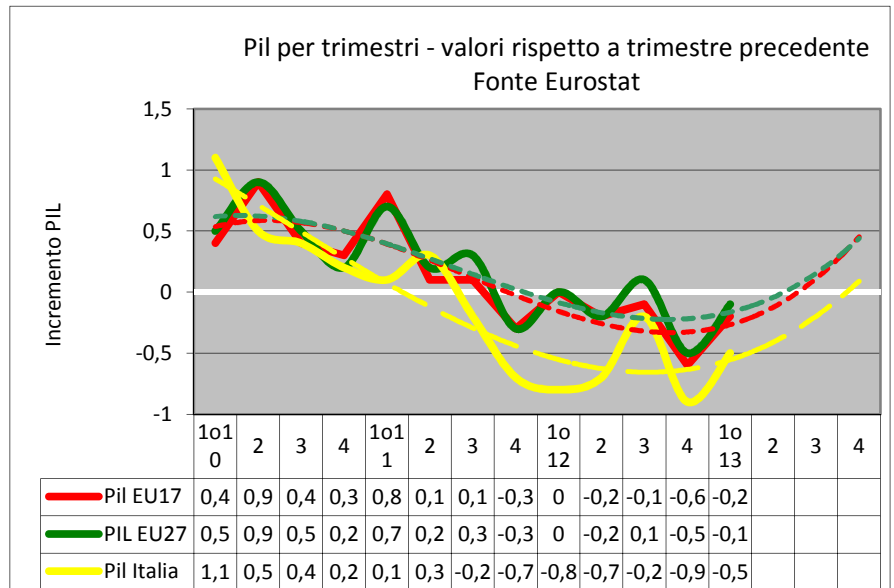
Aumentano leggermente le marche nazionali nei primi cinque mesi con il 29,5% di quota, rispetto al 29,3 dello scorso anno.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae



La realtà che emerge dal dato di maggio e da quello dei primi cinque mesi dell'anno non fa che confermare che non riusciamo ancora a uscire dalla morsa di una crisi economico/finanziaria che colpisce sì tutta l'Unione Europea ma in particolare l'Italia. L'Ocse ha appena aggiornato le previsioni del PIL in Italia, peggiorando il valore ad un -1,8% per il 2013. La disoccupazione poi è arrivata in questi giorni addirittura al 12,8%.

Anche gli ultimi dati Eurostat confermano la fase recessiva che ha colpito soprattutto l'area dell'euro anche nel primo trimestre di quest'anno, con una discesa del Pil nel periodo dello 0,2%, confermando una fase recessiva anche in Francia, discesa dello 0,2% nel primo trimestre, e la prosecuzione di quella italiana, dove si è scesi dello 0,5% nel 1° trimestre (7° trimestre consecutivo di caduta del reddito). Come anche il nostro grafico indica la tendenza è però per un progressivo miglioramento che dovrebbe concretizzarsi soprattutto nel secondo semestre, con la modifica della politica di austerità che è richiesta a gran voce dalle economie dell'area dell'euro.



Per quanto riguarda il settore dell'automotive si conferma da più parti che il mercato si manterrà negativo rispetto allo scorso anno e la discesa delle immatricolazioni continuerà quindi anche nei prossimi mesi, non solo in Italia, ma dovrebbe assestarsi su valori meno drammatici di quelli del primo trimestre.

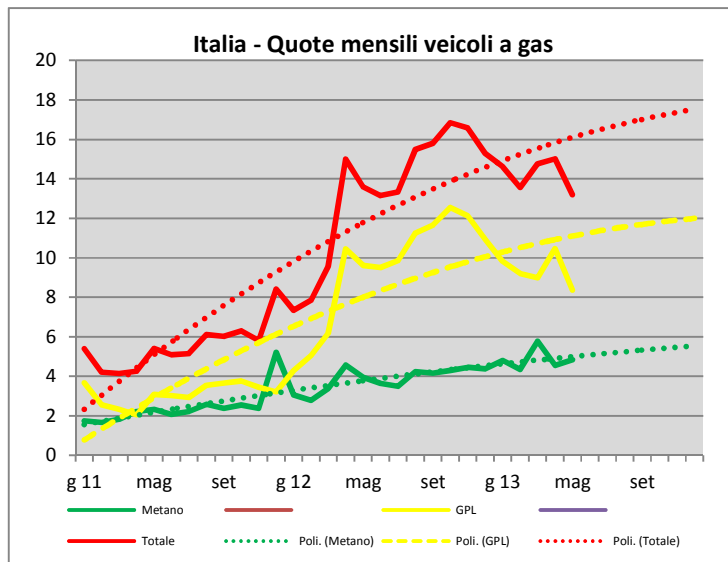
Speranza comune di questi giorni è, infatti, che anche il mercato dell'auto reagisca positivamente alla formazione del nuovo governo di coalizione, l'unico in grado di dare positive risposte alla crisi economica in atto. Il confronto con l'anno scorso, infatti, non sembra comunque mostrare ancora un'inversione del trend negativo in atto da tempo. I problemi che il nuovo governo dovrà affrontare sono comunque pesantissimi stante la

crisi economica che ha colpito tutta l'area dell'UE27 oltre all'Italia dove, oltre alla crisi generale dell'economia, va aggiunta, per quanto riguarda l'auto in particolare, una pressione fiscale fuori controllo, costo dei carburanti ai più alti livelli europei, costi crescenti per assicurazioni e pedaggi e un nuovo possibile aumento dell'Iva.

La produzione di vetture segue purtroppo gli andamenti dei mercati e il dato consuntivo del 1° trimestre dell'anno mostra un'ulteriore flessione del 7,8% rispetto al già bassissimo valore dello scorso anno.

Purtroppo sono mancati finora, e probabilmente non se ne parlerà ancora per un po', come noi denunciavamo da tempo, i tante volte promessi provvedimenti per lo sviluppo economico, che il precedente Governo non ha saputo varare. Certo è che senza un concreto programma di riduzioni della pressione fiscale, a cominciare da lavoro e imprese, da finanziare con una robusta riduzione della spesa pubblica e della pressione fiscale, e quindi senza ripresa dell'economia e dei consumi, (di cui l'auto è una componente non irrilevante), i gravosissimi sacrifici richiesti a tutti gli italiani negli scorsi mesi si riveleranno inutili se non addirittura controproducenti, e anche il mercato dell'auto non potrà che continuare a contrarsi.

A fronte della pesante contrazione dei consumi, il perdurare degli alti prezzi dei carburanti non riesce più a sostenere la vendita dei veicoli ecologici, e in particolare di quelli a gas, la cui quota mensile è scesa nel mese al 13,2% del mercato, un livello più basso di quello conseguito a maggio dello scorso anno (13,6%). Nel consuntivo dei primi 5 mesi comunque la percentuale dei veicoli a gas è salita al 13,9%, contro il 10,7 dello scorso anno. Il diesel si mantiene nel periodo al 53,4% e la benzina supera ormai di poco il 31% delle immatricolazioni (31,75%).



Dr. Emilio di Camillo - Centro Studi Subalpino – giugno 2013